

Cremona, Museo del Violino, Padiglione Amati
10 FEBBRAIO - 21 MAGGIO 2023

Pictura tacitum poema miti e paesaggi dipinti nelle *domus* di Cremona

L'indagine archeologica degli anni 2005-2008 in piazza Marconi ha portato al recupero di migliaia di frammenti di affreschi di età romana che decoravano le stanze dell'edificio residenziale oggi noto come *Domus* del Ninfeo. Al loro interno è stato possibile isolare un nucleo di intonaci dipinti nel quale si è riconosciuta la decorazione di una stanza da letto (*cubiculum*) che rappresenta, per il nostro territorio, la pressoché unica, grandiosa e più completa testimonianza di pittura di alto livello di età augustea.

Il nostro *cubiculum*, ribattezzato Stanza di Arianna dal tema dei due quadri dipinti sulle pareti dell'anticamera, era collocato al primo piano della *domus*. Crollò con tutte le sue decorazioni in seguito all'incendio della residenza nel 69 d.C., durante le lotte per la successione a Nerone, quando Cremona venne messa a ferro e fuoco dalle truppe del futuro imperatore Vespasiano.

Nonostante la frammentarietà del materiale, è stato possibile ricomporre alcuni "pannelli" con parte delle decorazioni geometriche e figurate. La mostra, prendendo spunto da questo

importante ritrovamento e grazie all'apporto di materiali da altri scavi, in *primis* quello di via Colletta i cui reperti sono in corso di restauro, approfondirà il tema della pittura delle *domus* cremonesi, pressoché sconosciuto fino a 20 anni fa e ora fonte di straordinarie scoperte.

Gli interventi di restauro si inseriscono in un più ampio progetto nel quale è previsto il coinvolgimento della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Mantova e Lodi e del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale; i materiali esposti saranno contestualizzati e valorizzati grazie all'accostamento con affreschi della medesima epoca prestati da musei italiani, che costituiscono i confronti grazie ai quali è possibile ricomporre i soggetti dipinti sulle pareti delle *domus* cremonesi e apprezzarne la raffinatezza.

La mostra, la cui curatela è condivisa con la Soprintendenza, sarà allestita, da febbraio a maggio 2023, negli ampi spazi del Padiglione Amati e sarà arricchita da apparati multimediali che consentiranno una visita immersiva.



Cremona, Museo del Violino
24 MARZO - 25 GIUGNO 2023

MOSTRA

Mandolini italiani e carte stradivariane

Interventi di restauro



Mandolino attribuito a Zosimo Bergonzi,
Cremona 1770, MS strumenti inv. n. 59

La tutela e la conservazione rappresentano, insieme alla valorizzazione del patrimonio, la missione fondante di ogni istituzione museale. Coinvolgendo la città e il pubblico di riferimento, il Museo del Violino, nel 2022, in concerto con gli altri poli espositivi della città, condivide e rende esplicita questa attività presentando i progetti di restauro realizzati in questi ultimi anni. Parallelamente, nella condivisione non solo di contenuti ma anche di senso e significato, trova adeguata sottolineatura la necessità imprescindibile di continuare a sostenere iniziative di conservazione del patrimonio pubblico.

Al Museo del Violino saranno esposti cinque mandolini delle Collezioni Civiche Liutarie del Comune di Cremona (nn. di inventario: 49-50-51-52-72). Si tratta di uno strumento cremonese del 1770, di particolare interesse poiché attribuito a Zosimo Bergonzi figlio di Carlo, considerato l'ultimo liutaio della grande scuola cremonese del XVIII secolo, tre di scuola lombarda ed uno di scuola fiorentina.

Anche l'attività di restauro racconterà il concorso di varie realtà del sistema territoriale. I lavori, coordinati da Fausto Cacciatori, conservatore del Museo del Violino, sono stati eseguiti dagli allievi del Corso di Laurea in Conservazione e Restauro di Strumenti Musicali e Scientifici dell'Università di Pavia, durante le lezioni di laboratorio del professor Tiziano Rizzi.

Una seconda sezione racconterà, invece, gli interventi di restauro eseguiti su 223 reperti cartacei della collezione stradivariana, provenienti tanto dalla donazione Fiorini quanto dalla collezione della bottega della famiglia Ceruti donata nel 1893 da Giovanni Battista Cerani.

Gli interventi, coordinati dal Museo del Violino, sono stati perfezionati da Francesca Telli, professionista accreditata per il restauro di libri e opere d'arte su carta, cuoio e pergamena, presso il Ministero della Cultura.

MOSTRA

Cremona, Museo Civico Ala Ponzone
e Museo Diocesano di Cremona

24 MARZO - 25 GIUGNO 2023

Botticino per Cremona

Quindici anni di restauri

A partire dal 2006 è iniziata una intensa attività di collaborazione tra la Pinacoteca Ala Ponzone e la Scuola Regionale di Valorizzazione dei Beni Culturali di Botticino. Nel corso degli anni molte opere di diverse tipologie (tavole, tele, sculture in pietra e terracotta, mobili, manufatti tessili e altro ancora) sono state affidate alla cura della Scuola per lo studio e il restauro. A lavoro terminato qualcuna di queste opere è stata collocata in esposizione, ma la maggior parte di esse riposa nei depositi del Museo. In occasione dello spostamento della Scuola (che a partire da quest'autunno si è trasferita al MIND (Milano Innovation District) saranno esposti in mostra tutti gli oggetti restaurati, per ognuno dei quali verrà redatta una scheda che renderà conto delle operazioni svolte e delle metodologie osservate. L'attività della Scuola si è svolta negli anni anche a favore di alcune parrocchie della Diocesi di Cremona. Per questo, a restauro appena ultimato, e prima di tornare nella loro sede d'appartenenza, la chiesa di Santa Maria delle Grazie a Soncino, saranno esposti presso il Museo Diocesano di Cremona i sei strappi di affresco di Giulio Campi raffiguranti i santi protettori dell'ordine carmelitano in origine nell'abside della chiesa.



Cremona, Museo del Violino
24 GIUGNO - 25 GIUGNO 2023

Andrea Guarneri e Simone Fernando Sacconi

due anniversari

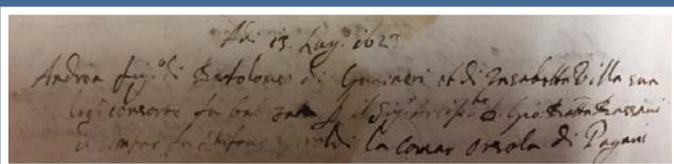
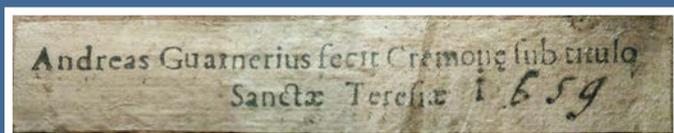
Andrea Guarneri

Andrea è il primo liutaio della dinastia Guarneri, terza famiglia, dopo gli Amati e i Cerani, a comparire sulla scena cittadina verso la metà del Seicento. Nasce a Casalbuttano nel 1623, ma la sua presenza nella bottega di Nicolò Amati come familio, quasi un figlio adottivo, è documentata prima del 1641: fino al 1670 è il suo collaboratore fidato.

Quando inizia l'attività in proprio, mantiene tratti stilistici fortemente legati alla lezione del maestro. In seguito lo affiancano i figli Pietro, prima che si trasferisca a Mantova, e Giuseppe, cui, dopo articolate vicende testamentarie, è riconosciuta l'eredità del laboratorio. Andrea muore il 7 dicembre 1698, trovando sepoltura nella cappella della Beata Vergine del Rosario dove, nel 1737, è tumulato Antonio Stradivari.

Simone Fernando Sacconi

La figura di Simone Fernando Sacconi (30 maggio 1895 Roma - 26 giugno 1973 Point Lookout, New York) ha ruolo centrale nella rinascita della liuteria cremonese. Dopo l'apprendistato a Roma e Palermo, nel 1931 si trasferisce a New York. Nel 1937, a Cremona, in occasione delle celebrazioni Stradivariane, è membro della commissione esaminatrice degli strumenti storici ed è premiato con medaglia d'oro. Nel 1938 declina l'offerta di direzione della Scuola di Liuteria, dove in qualità di esperto insegna restauro e tecniche costruttive dal 1966-68. Cura la catalogazione dei Cimeli Stradivariani. Nel 1972 pubblica, dopo lunghe ricerche, "I segreti di Stradivari", ricostruendo il metodo costruttivo del grande liutaio. Nello stesso anno Cremona gli conferisce la cittadinanza onoraria.



Cremona, Museo Civico Ala Ponzone
7 OTTOBRE 2023 - 8 GENNAIO 2024

Un nuovo nucleo di disegni del Piccio



Un recente acquisto della Pinacoteca Ala Ponzone ha arricchito il proprio fondo di grafica di una quindicina di disegni del Piccio già appartenuti al pittore cremonese Leandro Novati (Cremona, 1831 - Cremona, 1901). Verranno presentati per la prima volta al pubblico in occasione di questa mostra.

Cremona, Museo di Storia Naturale

9 NOVEMBRE 2023

Presentazione dell'atlante degli uccelli nidificanti e svernanti nella città di Cremona 2018 - 2021



Prosegue, con la pubblicazione del 4° Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti nella città di Cremona, il progetto iniziato nel 1990, con cadenza decennale, di censimento triennale dell'avifauna urbana. Curato da Riccardo Groppali e sostenuto dal Museo di Storia Naturale il presente lavoro è frutto di un sempre proficuo dialogo tra Istituzione e mondo della ricerca condotta da professionisti e appassionati.

L'analisi e l'elaborazione dei dati raccolti nel triennio 2018-2021 da Riccardo Groppali, integrati con le osservazioni fornite da rilevatori volontari, ha permesso di definire un quadro attuale delle specie presenti in città. Importante non solo per il contenuto specifico dei dati relativi al triennio in considerazione, il nuovo Atlante consente anche, in virtù della continuità data alla ricerca, di confrontare i dati di oggi con i dati di rilevamenti effettuati nell'arco di 30 anni e di elaborare modelli capaci di prevedere la presenza/assenza di determinate specie negli anni futuri, attraverso l'analisi dei fattori ambientali di riferimento.

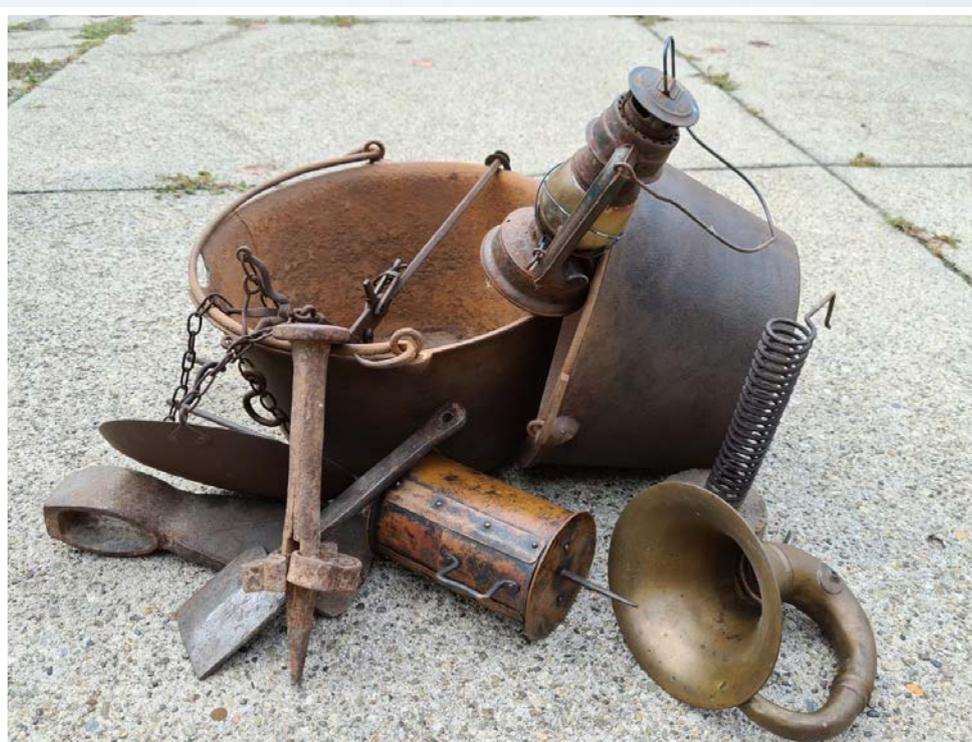
Il presente studio vuole essere uno strumento a disposizione di naturalisti, insegnanti, studenti e cittadini che desiderano approfondire uno dei tanti aspetti che caratterizzano la biodiversità urbana.

Cremona, Museo della Civiltà Contadina Il Cambonino Vecchio

22 APRILE 2023

Arte, ferro e terra

una ricerca artistica e sociale attraverso
arte, storia, società nel territorio di Cremona



In accordo con gli intenti di condivisione degli obiettivi tra Settore Cultura e Settore Politiche Sociali e in considerazione della convenzione in essere tra Auser Unipop Cremona e Museo della civiltà Contadina Cascina "Il Cambonino vecchio", si intende sostenere l'associazione nella realizzazione del progetto di rigenerazione urbana che consiste nell'esecuzione di una scultura da installare in maniera permanente su suolo pubblico e in luogo da definire nel quartiere Cambonino.

L'opera sarà realizzata dall'artista Antonio Massarutto, che avvalendosi anche della collaborazione degli abitanti del quartiere, selezionerà e assemblerà oggetti provenienti dal mondo contadino. L'opera finale avrà lo scopo di rappresentare la storia del quartiere Cambonino, dal passato agricolo sino alla realtà attuale, dando evidenza al grande cambiamento avvenuto negli ultimi 50 anni, pur conservando un forte legame con le proprie radici.

Il progetto intende quindi valorizzare le origini, la storia e le tradizioni di un quartiere che rappresenta la nostra identità attraverso una ricerca del passato e un'analisi del presente.

Cremona, Museo Diocesano
17 DICEMBRE 2022 - 17 FEBBRAIO 2023

Exodus

Nicolò Filippo Rosso



Con la mostra “Exodus” del fotografo italiano Nicolò Filippo Rosso, promossa in collaborazione con il Festival della Fotografia Etica, inizia un percorso in cui la collezione permanente del Museo Diocesano di Cremona si pone in dialogo con la fotografia contemporanea.

Il fotoreporter ha documentato per oltre quattro anni i fenomeni migratori che stanno coinvolgendo numerosi paesi dell’America Latina, poco conosciuti dall’opinione pubblica. Negli scatti esposti emerge il dramma sperimentato personalmente da migliaia di persone che, spinte dal desiderio di poter costruire un futuro migliore, hanno accettato di intraprendere pericolosi viaggi dal Venezuela alla Colombia e, in generale, dagli stati dell’America centrale verso il Messico e in ultimo verso gli Stati Uniti.

Sui confini di questi stati si sviluppano le storie di famiglie e di intere comunità: dolore, disperazione, lutti e speranze si mescolano nelle fotografie realizza da Nicolò Filippo Rosso.

Il progetto “Exodus” ha ricevuto importanti riconoscimenti internazionali come il World Press Photo nella categoria Contemporary Issues.

Cremona, Museo Diocesano
21 DI OTTOBRE - 10 DICEMBRE 2023

Felice Giuseppe Vertua

Paesaggi cremonesi ottocenteschi

Nell'autunno del 2023 sarà presentata presso il Museo Diocesano una mostra dedicata a Felice Giuseppe Vertua, vedutista cremonese attivo a cavallo della metà del XIX secolo.

L'esposizione sarà composta da circa una trentina di opere gentilmente prestate da istituzioni pubbliche e da collezionisti privati.

La mostra dedicata al Vertua si inserirà in un più ampio percorso di riscoperta dell'artista, favorito anche dalla monografia, in uscita nel 2023, curata dalla Dott.ssa Raffaella Poltronieri e intitolata *Felice Giuseppe Vertua (1820-1862), vedutista cremonese*.

Protagonista assoluta sarà la Cremona ottocentesca, con vedute cittadine di grande poesia e scorci paesaggistici in parte ormai andati perduti in seguito alle trasformazioni del contesto urbano.

